Si apre la « Settimana » del patronato d'assistenza della CGIL

3 milioni gli assistiti INCA

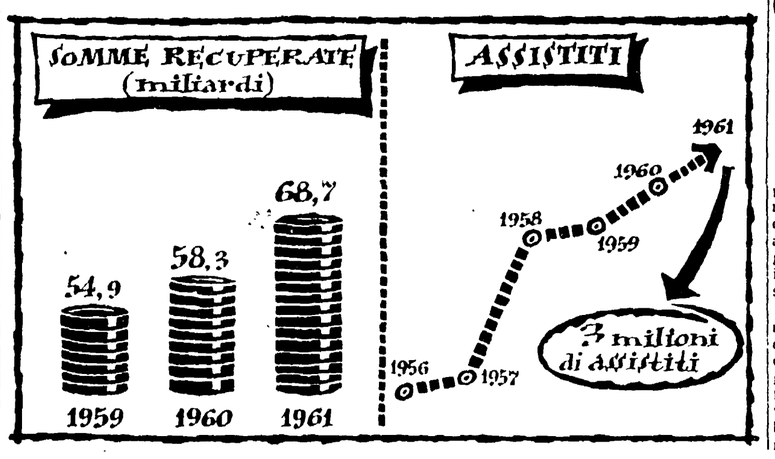
La forza organizzativa dell'ente

Promossa dalla CGIL, inizia oggi la « Settimana del patronato INCA », che si svolgerà in tutta Italia allo scopo di popolarizzare fra i lavoratori e l'opinione pubblica le leggi sociali e l'attività dell'Istituto confederale di assistenza, proposto da anni e con crescenti adesioni e risultati alla tutela dei diritti previdenziali e assistenziali dei lavoratori.

Nel corso della « Settimana INCA » saranno tenuti in ogni provincia convegni pubblici e di azienda nel corso dei quali saranno messi in rilievo i più importanti problemi previdenziali della popolazione lavoratrice; inoltre saranno svolte inchieste su iniziativa dei principali sindacati sull'igiene, la sicurezza del lavoro e l'assicurazione malattia.

Il patronato INCA, costituito dalla CGIL nel '47, ha assistito oltre 28 milioni di lavoratori, affermandosi come il più importante istituto assistenziale di sindacato. Esso dispone di 92 uffici provinciali, 488 di zona, 3.297 recapiti, 2.610 corrispondenti comunali; 2.004 corrispondenti di Lega; 890 corrispondenti di fabbrica; 12 uffici all'estero e 56 corrispondenti; 402 funzionari di uffici provinciali, 399 medici convenzionati; 203 legali; 79 ambulatori.

Nell'ultimo anno, l'INCA ha assistito oltre 3 milioni di lavoratori sia nella fase amministrativa, sia in quella medico-legale, recuperando per gli interessati circa 68,7 miliardi di lire, così strappate agli industriali o di Stato che le negavano ai agli Istituti previdenziali lavoratori



I monopoli all'assalto dell'industria isolana

«Operazione zolfo» in Sicilia della Montecatini e dell'Edison

I tempi della manovra spiegati dal presidente degli industriali zolfiferi — L'obiettivo è di liquidare la maggioranza delle miniere

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13. — I gruppi monopolistici « Montecatini » e « Edison » hanno ufficialmente dato il via, oggi, ad una manovra a largo raggio diretta a porre una seria ipoteca sul futuro dell'industria zolfifera siciliana.

Nel corso di una « colazione di lavoro », il presidente della Associazione regionale degli industriali minerari, ingegner Vinciguerra, ha difatti reso noto alcune iniziative rivolte a dare al problema dello zolfo la soluzione accarezzata da anni dai monopoli e dagli uomini politici che li rappresentano.

Di che si tratta? Un gruppo di industriali minerari (direttamente manovrati dalla « Montecatini » e dalla « Edison ») ha dato vita ad alcuni organismi economici che dovrebbero giungere, in breve tempo, alla realizzazione di un preciso obiettivo: liquidare la grande maggioranza delle miniere di zolfo, inserire le rimanenti nell'ambito degli interessi produttivi della « Montecatini » e della « Edison », accaparrare i finanziamenti della Banca europea degli investimenti.

L'operazione è stata promossa (ufficialmente) da un gruppo di industriali minerari che gestiscono, nel complesso, diciannove miniere, vale a dire solo una parte delle ventotto zolfare considerate « ammodernabili ». Il gruppo di industriali ha costituito due organismi economici: un consorzio commerciale ed una società industriale. Il consorzio dovrebbe avere il compito, secondo i suoi promotori, di raccogliere lo zolfo prodotto dalle miniere che del consorzio fanno parte; la società industriale dovrebbe, invece, procedere alla installazione di alcuni impianti per la lavorazione dello zolfo fornito dal consorzio.

Per quanto riguarda gli impianti, essi dovrebbero consistere in due industrie per la produzione di acido solforico (da costruirsi, una a Porto Empedocle e una a Catania) e in uno stabilimento per la produzione di zolfo ammoniaco, che dovrebbe sorgere a Catania.

Va osservato che, secondo i progetti illustrati oggi dall'ingegnere Vinciguerra, i due primi complessi dovrebbero avere una consistenza molto modesta. In pratica dovrebbero lavorare, globalmente, 500 mila tonnellate di minerale all'anno. Questo significa che non arriverebbero ad assorbire neanche lo zolfo prodotto dalle 19 miniere che fanno parte del consorzio, e che ammonta ad 800 mila tonnellate annue. Il resto dello zolfo prodotto, pertanto, secondo i progetti, dovrebbe essere ceduto, per la lavorazione, all'Akragas (« Montecatini ») di Porto Empedocle e alla SINCAT (« Edison ») di Priolo.

Ma questo non è tutto. Sempre secondo i progetti illustrati dall'ingegnere Vinciguerra, l'acido solforico prodotto dai due stabilimenti della società dovrebbe essere ceduto, per l'80 per cento, ai complessi della « Edison » e della « Montecatini » che agiscono in Sicilia. Il rimanente del prodotto dovrebbe essere lavorato (in parte) dallo stabilimento per la produzione di solfato ammonico che la società, come abbiamo detto, si propone di impiantare a Catania.

E' da sottolineare che per dare corso all'attività del consorzio commerciale e a quella della società industriale i promotori dell'iniziativa hanno già preso tutti gli accordi del caso con la « Montecatini » e con la « Edison ». Per quanto riguarda i finanziamenti della Banca Europea degli investimenti i promotori dell'iniziativa hanno già avanzato tutta la documentazione necessaria agli organismi competenti. Il governo centrale e quello regionale sono stati invitati ad appoggiare il buon esito della richiesta.

Una « vertenza » singolare

Telefonista ottantenne sciopera ed ottiene

La più vecchia telefonista d'Italia, l'ottantenne Teresa Camera vedova Papetti, centralinista di San Biagio di Garlasco (Pavia), è scesa in sciopero.

Infatti, la centralinista del paesino lombardo, per un orario continuato dalle 8 del mattino alle 10 di sera, percepiva fino a ieri ben 25.000 lire annue, cioè poco più di duemila lire al mese. L'anzianità di servizio dell'ottantenne telefonista (33 anni) assicurava ormai pieno affidamento nel suo servizio, ma il Comune non intendeva pagarla di più (giacchè, pur lavorando per la STIPEL, ella viene retribuita dal Municipio).

Lo sciopero ha avuto il suo effetto: la Giunta comunale si è riunita d'urgenza per esaminare la « vertenza » ed ha deliberato il raddoppio dello stipendio. Chissà che qualcun altro non segua questo esempio.

Gli industriali hanno offerto il doppio

TESSILI: sciopero sospeso CARBOSARDA: miniere bloccate

In Sardegna lunga lotta per l'orario ridotto — Martedì fermi i cantieri navali — Venerdì in agitazione i settori del legno e della gomma

Lo sciopero di 48 ore dei tessili è stato sospeso. Ieri le principali associazioni padronali hanno comunicato alle organizzazioni sindacali di essere disposte alla ripresa delle trattative contrattuali, proponendo come base della discussione un aumento salariale netto del 10-11%, cioè il doppio della offerta che aveva causato la rottura.

« Le organizzazioni sindacali — afferma un comunicato unitario — ritengono che queste nuove proposte possono costituire un punto di partenza per la ripresa delle trattative. Pertanto esse hanno deciso la sospensione dello sciopero nazionale della categoria, già proclamato ».

« La FIOT — è detto in un comunicato del sindacato unitario — considera questo un primo risultato della mobilitazione unitaria della categoria. La FIOT-CGIL confida che le prossime trattative, convocate per mercoledì 17, possano portare ai risultati attesi e invita i lavoratori a mantenersi vigilanti e pronti a riprendere la lotta ove fosse necessario».

Martedì e venerdì scioperanno intanto i lavoratori dei cantieri navali per un nuovo rapporto di lavoro e contro le smobilitazioni. Venerdì scendono in lotta unitaria altre due categorie: i lavoratori del legno e quelli della gomma.

Tutte le miniere del bacino carbonifero sardo del Sulcis sono state bloccate ieri dallo sciopero unitario. Complessivamente, 3.300 minatori hanno incrociato le braccia.

La rivendicazione centrale è costituita dalla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario (in applicazione dello statuto europeo del minatore già attuato in tutte le altre miniere dei paesi aderenti alla Comunità Europea), e dalla contrattazione degli organici e delle qualifiche. Fino ad oggi la direzione della Carbosarda si è mostrata intransigente e non ha voluto prendere in considerazione queste richieste. La vertenza è infatti aperta da parecchi mesi.

Rappresaglia poliziesca contro 20 calzaturieri

RAVENNA, 13. — Il sostituto Procuratore di Ravenna, dott. Pianura, ha emesso mandato di cattura nei confronti di due operai e tre sindacalisti che parteciparono, il 5 aprile 1961 a Fusignano, ad uno sciopero di calzaturieri.

I due operai — Gianfranco Troncozzi e Giuseppe Pampolini — sono stati arrestati.

Il Procuratore ha agito sulla base di una denuncia dei CC. contro venti operai calzaturieri emessa in occasione di uno sciopero attuato nelle fabbriche di calzature di Fusignano, concluso con una vittoria dei lavoratori. Nel corso dello sciopero gli industriali tentarono di ricorrere al crumiraggio con l'appoggio, attuato con lo schieramento della polizia attorno alle fabbriche, della forza pubblica. Ne seguirono dei tafferugli durante i quali alcuni operai rimasero feriti.

Di qui la denuncia per un fatto che ebbe la sua chiara origine in una provocatoria azione antisindacale del padronato.

Mondo del lavoro

LA CGIL offrirà domani alle 16.30, nella sede confederale a Roma, il tradizionale ricevimento ai rappresentanti della stampa italiana ed estera. Il segretario generale on. Agostino Novella illustrerà il programma d'azione del sindacato unitario per il '62.

GLI AUTOFILOVIERI palermitani hanno proseguito ieri lo sciopero per la municipalizzazione dei servizi di trasporto pubblico, per la riduzione di orario e per i miglioramenti retributivi.

AI LAVORI PUBBLICI verrà concesso per i dipendenti un premio non inferiore a 160 lire per ogni punto di coefficiente di stipendio, con un minimo di 25 mila lire a compenso dello spostamento della decorrenza dell'assegno integrativo concesso dal governo dopo la lotta degli statali.

A LA SPEZIA si tiene stamane alle 9 nel salone della Provincia il convegno nazionale dei dipendenti delle aziende municipalizzate, per l'esame delle rivendicazioni da porre in rapporto al rinnovo del contratto di lavoro.

MAGGIORANZA ASSOLUTA è andata alla CGIL nelle elezioni per la Commissione interna alla Cartiera « Boimond » di Isola Liri, dove i quattro seggi operai sono stati conquistati dal sindacato unitario che ha avuto 220 voti contro 12 della UIL.

Porre fine ai balzelli

Un progetto dell'Alleanza per «liberalizzare» il vino

Due parlamentari dell'Alleanza Contadina — gli onorevoli Grifone (PCI) e Avolio (PSI), hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prevede la esenzione del vino comune e dei vini spumanti in bottiglia dal pagamento dell'IGE, la abolizione della denuncia dei quantitativi prodotti e delle giacenze, la soppressione della licenza di vendita al consumo per parte dei viticoltori e delle loro cooperative.

La iniziativa della Alleanza Contadini affronta la questione — attualmente al centro di proteste in tutto il Paese — in modo radicale. L'abolizione della imposta di consumo, ottenuta nel 1959 dopo lunghe lotte contadine, non ha infatti posto fine in modo completo agli impedimenti posti alla circolazione di quella che è considerata la bevanda di consumo più popolare. La libera circolazione del vino e lo sgravio totale degli oneri fiscali deve assolvere non solo a una funzione economica — miglioramento del prezzo al produttore e aumento dei consumi — ma anche di ordine sociale, in quanto sarebbe questo il mezzo più efficace di combattere o restringere al minimo le sofisticazioni che comportano un danno per la salute dei cittadini.

Il governo, con i provvedimenti entrati in vigore il primo gennaio insieme all'abolizione del dazio, ha posto invece nuovi ostacoli alla libera circolazione del vino obbligando alla denuncia delle giacenze e della relativa gradazione alcoolica minacciando, in caso contrario, la confisca dei quantitativi evasi.

Anche la UIL-Terra ha chiesto al Governo di abrogare l'obbligo di denuncia suggerendo, in sostituzione, di attuare il controllo tramite la bolletta di accompagnamento dei vini venduti. La UIL ha anche chiesto la proroga dei termini di denuncia che scadono il 31 gennaio prossimo

Parità salariale nel settore chimico

Presso la sede della Confindustria è stato raggiunto ieri l'accordo per la parità salariale tra retribuzioni maschili e quelle femminili nei settori chimico-industriale e chimico-farmaceutico.

1879

Da oltre cento anni la Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO produce conserve di fama internazionale.
I suoi quindici stabilimenti situati nelle zone di produzione della frutta e degli ortaggi, le sue grandiose tenute agricole fra le quali estesi frutteti, vi danno veramente una garanzia di "qualità".
Le CONFETTURE CIRIO sono esclusivamente preparate con frutta fresca, sana, matura, appena colta e ancora turgida del suo succo prezioso.

Come natura crea, Cirio conserva.

DA OGGI E FINO AL 30 APRILE 1962, OGNI ETICHETTA DI « CONFETTURE CIRIO » VALE PER *DUE*